



Delibera n. **303/2017** del Consiglio di Amministrazione del **22/12/2017**

OGGETTO: Ratifica del Decreto Rettorale d'Urgenza n. 43/2017 del 4 dicembre 2017: Autorizzazione alla stipula del protocollo di intesa per la realizzazione della "Rete regionale antiviolenza delle Marche".

N. O.d.g.: 3.1

Rep. n. 303/2017

UOR: Ufficio Contratti E Convenzioni

Nominativo	F	C	A	As
Vilberto Stocchi	X			
Giovanni Battista Berloni	X			
Francesca Capodagli				X
Mauro Papalini	X			
Angela Giallongo	X			
Stefano Papa	X			
Luciano Stefanini	X			
Luciana Vallorani	X			
Michele Buffalini	X			
Gianmario Xhemal Doka	X			
Enzo Laveglia				X

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipano il Pro-Rettore Vicario Prof. Giorgio Calcagnini e il Direttore Generale Dott. Alessandro Perfetto.

Collegio dei Revisori dei conti			
Nome	Pres.	Ass.g.	Ass.
Dott.ssa Maria Luisa De Carli, Presidente		X	
Dott.ssa Gerardina Maiorano		X	
Dott. Vincenzo Galasso	X		

Il Consiglio di Amministrazione

VISTA la Legge 9 maggio 1989 n. 168;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, emanato con D.R. n. 138/2012 del 2 aprile 2012 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 89 del 16 aprile 2012;

VISTO l'art. 16 comma 2 lettera i) dello Statuto;

VISTO il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, emanato con D.R. n. 276 del 26 giugno 2013;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 274/2012 del 18 luglio 2012 e modificato con Decreto Rettorale n. 57/2014 del 13 febbraio 2014, in vigore dal 15 febbraio 2014;

VISTO il Decreto Rettorale d'Urgenza n. 43 del 4 dicembre 2017 di autorizzazione alla stipula del protocollo d'intesa per la realizzazione della "Rete regionale antiviolenza delle Marche: azione integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere";

CONSIDERATO che è stato necessario avviare la procedura d'urgenza al fine di poter procedere alla sottoscrizione dell'atto fissata per il 5 dicembre 2017;

SENTITO il Direttore Generale;

delibera



1) di ratificare il Decreto Rettorale d'Urgenza n. 43/2017 del 4 dicembre 2017 nel testo sotto riportato:

"DECRETO RETTORALE D'URGENZA N. 43/2017

IL RETTORE

- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo emanato con Decreto Rettoriale n. 138/2012 del 2 aprile 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – Serie Generale n. 89 del 16 aprile 2012;
- Vista la Legge 9 maggio 1989 n. 168;
- Visto l'Art. 16 comma 2 lettera i) dello Statuto;
- Visto il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. n. 276 del 26 giugno 2013;
- Vista la nota PEC della Regione Marche inviata all'Ateneo in data 26 maggio 2017, ed assunta a protocollo al nr. prot. 17026, con la quale ha comunicato che con deliberazione della Giunta Regionale Marche n. 221/2017 ha istituito la Rete regionale antiviolenza delle Marche articolata in Reti territoriali di livello locale, già esistenti o da istituire entro il 2017, finalizzate a mettere in sinergia i diversi soggetti pubblici e privati operanti nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere;
- Considerato che con la suddetta nota è stato chiesto di manifestare la volontà di adesione al protocollo di livello regionale;
- Vista la nota PEC dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, del 12 giugno 2017 n. prot. 18360, inviata alla Regione Marche con la quale si è manifestata la volontà di aderire al suddetto protocollo;
- Vista la nota della Regione Marche del 14 novembre 2017 inviata all'Ateneo con la quale ha comunicato che con delibera di Giunta Regionale Marche n. 1311/2017 è stato approvato in via definitiva il protocollo d'intesa "Rete regionale antiviolenza delle Marche: azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere" ed ha comunicato che la sottoscrizione del protocollo d'intesa è fissata per il giorno 5 dicembre 2017;
- Visto il protocollo d'intesa "Rete regionale antiviolenza delle Marche: azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere";
- Visto il Decreto Rettorale n. 585 del 4 dicembre 2017 di delega alla sottoscrizione dell'atto della Prof.ssa Laura Chiarantini;
- Vista la necessità di procedere con l'emanazione di un Decreto Rettorale d'Urgenza al fine di poter procedere alla sottoscrizione del suddetto protocollo di intesa la cui stipula è fissata per il 5 dicembre 2017;
- Considerato che la prima riunione del Consiglio di Amministrazione è prevista per il 22 dicembre 2017;

D E C R E T A

1) di autorizzare la stipula protocollo d'intesa "Rete regionale antiviolenza delle Marche: azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere" nel testo sotto riportato:

**"PROTOCOLLO DI INTESA
tra
REGIONE MARCHE**



e

ANCI-MARCHE in rappresentanza dei Comuni marchigiani
UNIONE COMUNITA' MONTANE DELLE MARCHE in rappresentanza dei Comuni montani
LEGAUTONOMIE MARCHE

I Comitati dei Sindaci dei COMUNI di PESARO – ANCONA – MACERATA - FERMO ed ASCOLI PICENO capofila degli Enti Locali associati negli Ambiti Territoriali Sociali n.I; n.XI; n.XV; n.XIX; n.XXII individuati per ogni territorio provinciale ai sensi della DGR n.461/2016 quali referenti per la Regione Marche per le politiche di prevenzione e contrasto alla violenza di genere in rappresentanza degli altri Ambiti Territoriali Sociali (ATS) dei territori provinciali di riferimento e delle relative “Reti territoriali antiviolenza” provinciali, inter-provinciali o cittadine, insieme ai relativi “Tavoli di coordinamento locale antiviolenza” e con particolare riferimento ai Centri Antiviolenza e alle Case Rifugio per donne vittime di violenza, operanti quotidianamente nel lavoro di rete territoriale;

La PREFETTURA di ANCONA, in rappresentanza delle Prefetture - UFFICI TERRITORIALI DI GOVERNO dei territori provinciali di PESARO-URBINO, ANCONA, MACERATA, FERMO e di ASCOLI PICENO

La Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Ancona; La Corte di Appello delle Marche; il Tribunale per i minorenni delle Marche; la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni delle Marche; il Tribunale Ordinario di Ancona; il Tribunale Ordinario di Fermo; il Tribunale Ordinario di Macerata; il Tribunale Ordinario di Urbino; la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ancona; la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Macerata; la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pesaro; la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Urbino;

L'ARMA DEI CARABINIERI delle Marche in rappresentanza dei Comandi provinciali di PESARO-URBINO, ANCONA, MACERATA, FERMO e di ASCOLI PICENO;

La POLIZIA DI STATO rappresentata dai QUESTORI delle province di PESARO-URBINO, ANCONA, MACERATA, FERMO/ASCOLI PICENO;

L'AZIENDA SANITARIA UNICA REGIONALE DELLE MARCHE

Le AZIENDE OSPEDALIERE – Az. Osp. Marche Nord ed Az. O.U. Ospedali Riuniti di Ancona; l'Istituto Nazionale Riposo e Cura degli Anziani (I.N.R.C.A.);
l'AGENZIA SANITARIA REGIONALE

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per le Marche

Le UNIVERSITA' DELLE MARCHE – Università Politecnica delle Marche - Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” – Università degli Studi di Macerata- Università degli Studi di Camerino

Le ORGANIZZAZIONI SINDACALI CONFEDERALI CGIL-CISL-UIL

Le ORGANIZZAZIONI DATORIALI , in particolare: la CONCOOPERATIVE; la COLDIRETTI; la CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI; la CONFINDUSTRIA MARCHE; la CONFARTIGIANATO; la CONFCOMMERCIO; la CONFESERCENTI;

La CONSIGLIERA REGIONALE DI PARITA'



La COMMISSIONE REGIONALE PER LA PARITÀ TRA UOMO E DONNA
II GARANTE DEI DIRITTI – OMBUDSMAN delle Marche
II COMITATO REGIONALE PER LA COMUNICAZIONE – CO.RE.COM.

Insieme con

L'Ordine dei MEDICI di PESARO-URBINO; l'Ordine dei MEDICI di ANCONA; l'Ordine dei
MEDICI di FERMO; l'Ordine dei MEDICI di ASCOLI-PICENO

Il Coordinamento regionale dei Collegi degli INFERMIERI delle Marche (IPASVI- Federazione nazionale Collegi infermieri)

L'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLE MARCHE

L'ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI DELLE MARCHE

L'ORDINE DEGLI AVVOCATI di URBINO; l'ORDINE DEGLI AVVOCATI di ANCONA;
l'ORDINE DEGLI AVVOCATI di FERMO; l'ORDINE DEGLI AVVOCATI di MACERATA;

l'ORDINE DEI GIORNALISTI DELLE MARCHE

per la definizione congiunta e la condivisione di impegni ed azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere nelle Marche.

Premesso che:

- La Legge regionale 30 ottobre 1998, n.36 disciplina il “Sistema di emergenza sanitaria”, tenuto conto del ruolo svolto dai soggetti operanti in tale ambito;
- La LR 11 novembre 2008, n.32 *Interventi contro la violenza sulle donne* così come modificata ed integrata con LR 01 dicembre 2014, n.32 *Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia* “riconosce che ogni forma o grado di violenza contro le donne costituisce una violenza di genere e una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona” ed incardina tale significativo ambito di intervento all'interno delle politiche sociali e socio-sanitarie e nei relativi strumenti e livelli di programmazione regionale e locale;
- L'art.2 comma 2 della LR n.32/2008 dispone che: *La Regione sostiene e coordina iniziative dirette a prevenire e a contrastare la violenza di genere promuovendo protocolli di intesa e protocolli operativi tra Enti pubblici, istituzioni scolastiche, forze dell'ordine, realtà associative e di volontariato, associazioni di categoria, allo scopo di creare un sistema articolato degli interventi di cui al comma 1, equilibrato sul territorio;*
- Il Piano socio-sanitario regionale 2012-2014 vigente prevede – Parte III - I processi socio-sanitari - Cap. X L'integrazione sociale e sanitaria - Par.X.4.8 Area del contrasto alla violenza sulle donne – specifici *Interventi da implementare* tra cui (...) *il rafforzamento dei centri Antiviolenza istituiti con legge regionale n.32/2008, che debbono rispondere ai requisiti previsti garantendo prestazioni minime e omogenee per tutto il territorio regionale; nonché l' incentivazione e il rafforzamento delle reti di relazioni in tutti territori provinciali attraverso protocolli istituzionali che impegnino più istituzioni possibili ad affrontare ognuna, per le proprie competenze, il fenomeno e condividere piani di azione comuni (...);*
- La Convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia con Legge 27 giugno 2013, n.77 ad oggetto: *“Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla preven-*

- zione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011", pubblicata sulla GU n.152 del 01.07.2013 ed in vigore in Italia dal 01.08.2014 impegna tutte le pubbliche Autorità nella presa in carico e nella protezione di donne vittime di violenza, nelle sue diverse manifestazioni quali: violenza fisica, sessuale, psicologica, economica ed atti persecutori (c.d. "stalking"), insieme alla tutela dei loro figli minori, anche in situazioni di emergenza,
- La Legge 15 ottobre 2013 n.119 c.d. *"legge anti-femminicidio"* ha disposto il trasferimento di risorse alle Regioni per il biennio 2013-2014 e a cadenza annuale "a decorrere dall'anno 2015" *per potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza,*
 - I relativi provvedimenti statali attuativi - DPCM 24.07.2014 ed Intesa Stato-Regioni sui requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio 27.11.2014- hanno fissato disposizioni applicative, in particolare, requisiti funzionali ed organizzativi delle strutture nonché di qualificazione dei soggetti del privato sociale che le gestiscono, rispetto a cui la Regione ha provveduto con DGR n.451/2015 fissando il termine di un anno per adeguarsi,
 - Il *Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere* (art.5 della legge n.119/2013), approvato con Intesa Stato –Regioni n.47/CU del 07.05.2015, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 07.07.2015 e registrato alla Corte dei Conti il 25.08.2015, ha stanziato ulteriori risorse per azioni statali e regionali, individuato linee di indirizzo inerenti le diverse dimensioni investite da tale drammatico fenomeno sociale e demandato al sistema di "governance" regionale, definito dalla propria normativa, la realizzazione di programmi di intervento sulla base di *specifici protocolli di intesa e/o accordi territoriali e/o convenzioni con e tra i soggetti interessati dai programmi di intervento stessi,*
 - Tale fenomeno è purtroppo presente anche nelle Marche come risulta dai "Rapporti annuali sul fenomeno della violenza" sulle donne di cui all'art.2 bis della citata LR 11.11.2008, n.32, oggetto di specifica seduta consiliare e di pubblicazione sul sito della Regione Marche, realizzato sulla base dei dati raccolti dai Centri e dalle Case ed elaborati dall'Osservatorio regionale socio-sanitario;
 - I Centri Antiviolenza presenti nelle Marche, ad oggi uno per ogni territorio provinciale, sostenuti dagli Enti Locali e le Case Rifugio per donne vittime di violenza ad essi operativamente connesse, di cui agli articoli 6 e 8 della citata LR n.32/2008, hanno svolto e continuano a svolgere funzioni di pubblica utilità indispensabili per accogliere, tutelare, informare, sostenere ed accompagnare le donne vittime di violenza nel percorso di consapevolezza e di fuori uscita dalla violenza, avvalendosi di personale formato e qualificato rispondente ai requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014 recepita con DGR n.451/2015;
 - E' indispensabile affrontare tale fenomeno sia sul versante della prevenzione che su quello del contrasto attraverso un sistema integrato di interventi;
 - Ogni soggetto qui rappresentato costituisce un "nodo" della "Rete regionale antiviolenza" quale reciproca risorsa nel contrasto al fenomeno della violenza di genere nelle Marche,

Viste:

- la DGR n. 461 del 09.05.2016 che, recependo il parere del Consiglio delle Autonomie Locali espresso nella seduta del 02.05.2016, ha individuato gli Ambiti Territoriali Sociali dei Comuni capoluogo di provincia quali referenti per la Regione Marche di tali politiche, salvo diversi accordi territoriali;



- la DGR n. 221 del 13.03.2017 cui con il presente Protocollo si provvede a dare attuazione condividendone pienamente le finalità;
- la DGR n. 1311 del 7/11/2017 con la quale si approva il testo del presente Protocollo;
- le comunicazioni dei diversi soggetti coinvolti dalla Regione Marche relative agli atti di adesione al presente Protocollo di Intesa;

I Soggetti firmatari del presente Protocollo, ognuno per il proprio ruolo ed in sinergia con gli altri soggetti aderenti alla Rete regionale antiviolenza delle Marche

SI IMPEGNANO A

1) cooperare concretamente per contribuire al raggiungimento delle finalità indicate dalla normativa internazionale, nazionale e regionale in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, ponendo in essere all'interno della **Rete regionale antiviolenza delle Marche**, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale/ordinamentale e delle proprie specifiche competenze, azioni finalizzate alla protezione e alla presa in carico di donne vittime di violenza, sole o con figli minori, nelle diverse forme in cui la stessa può purtroppo manifestarsi (violenza fisica, psicologica, economica, sessuale e tramite *stalking*) indipendentemente dal soggetto (ente/organismo) cui la stessa si rivolga;

2) in particolare gli Ambiti Territoriali Sociali si impegnano, in sinergia con gli altri soggetti della Rete ed in particolare con quelli operanti in ambito sanitario, lavorativo, abitativo e formativo, a provvedere a garantire per le donne vittime di violenza, e per i loro figli minori se presenti, l'attivazione di percorsi "mirati" di accompagnamento di uscita da situazioni di violenza rispettosi delle autonome decisioni di ogni donna;

3) cooperare per porre in essere azioni di prevenzione della violenza di genere tramite:

- l'inserimento di questa specifica tematica nei percorsi formativi d'ingresso e periodici del proprio personale, anche avvalendosi delle professionalità esperte presenti nei Centri Antiviolenza e nelle Case Rifugio del territorio marchigiano, nelle strutture sanitarie, nonché di altri soggetti aderenti al Protocollo che abbiano maturato una specifica metodologia di approccio e documentata esperienza rispetto a tale fenomeno, per quanto di propria competenza;
- la promozione e/o partecipazione ad azioni di prevenzione in ambito scolastico, sin dalla scuola dell'infanzia, al fine di promuovere - a partire proprio dalle giovani generazioni - una cultura del rispetto delle differenze e delle relazioni umane (affettive e sociali) basate su tale rispetto;

4) partecipare attivamente al "lavoro di rete" nel contrasto alla violenza di genere nei seguenti modi:

- individuando all'interno delle proprie strutture personale adeguatamente formato su tale fenomeno con funzione di referenti "interni" ed "esterni";
- fornendo informazioni aggiornate sui propri referenti e sui relativi recapiti a tutti i soggetti aderenti alla Rete regionale e alle Reti operative locali, nonché ogni altro elemento conoscitivo ritenuto utile per le finalità del presente Protocollo e di quelli di scala locale;
- mettendo in condizione il proprio personale di fornire informazioni e risposte adeguate ad ogni donna vittima di violenza che ad esso si rivolga, avvalendosi delle informazioni relative alla Rete ed ai rapporti con le strutture preposte alla presa in carico, in modo da individuare la risposta più idonea rispetto alla specificità di ogni situazione personale;

5) affrontare tale drammatico fenomeno multidimensionale secondo un approccio trasversale



caratterizzato da integrazione disciplinare, istituzionale e soprattutto organizzativa, ai diversi livelli;

6) monitorare il fenomeno e cooperare alla raccolta e alla circolazione di tutte le informazioni fra i diversi soggetti aderenti al presente Protocollo d'Intesa che si rendano necessarie a garantire la tutela delle donne vittime di violenza, operando per porle in condizioni di sentirsi al sicuro, soprattutto in situazioni di emergenza, e di affrontare consapevolmente un percorso di uscita dalla violenza;

7) promuovere e realizzare iniziative di informazione e sensibilizzazione, anche attraverso i media e i social media, per sviluppare un'attenzione permanente e non solo episodica su tale fenomeno, collocandolo correttamente come tema di "emergenza sociale" che merita interventi e risposte su più fronti;

8) nominare e comunicare alla Regione Marche due propri referenti (effettivo/a e supplente) per l'attuazione delle finalità del presente Protocollo.

Enti aderenti

Regione Marche
L'Assessora alle Pari Opportunità
Presidente del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere
Manuela Bora

Prefettura di Ancona
(in rappresentanza delle Prefetture delle Marche)
Il Prefetto

LEGAUTONOMIE MARCHE
Il Presidente

ANCI Marche
Il Presidente

UNCEM
Unione Comunità Montane delle Marche
Il Presidente

Comitato dei Sindaci ATS Pesaro – Ente Capofila
Il Presidente

Comitato dei Sindaci ATS Ancona – Ente
Capofila
Il Presidente

Comitato dei Sindaci ATS Macerata – Ente Capofila
Il Presidente

Comitato dei Sindaci ATS Fermo – Ente
Capofila
Il Presidente

Procura Generale della Repubblica presso la
Corte di Appello di Ancona



Il Presidente

Procura della Repubblica presso il
Tribunale per i minorenni delle Marche

Tribunale per i minorenni delle Marche
Il Presidente

Tribunale Ordinario di Ancona
Il Presidente

Tribunale Ordinario di Fermo
Il Presidente

Procura della Repubblica
Tribunale Pesaro
Il Presidente

Procura della Repubblica
Tribunale Macerata
Il Presidente

Questura di Pesaro/Urbino
Il Questore

Questura di Macerata
Il Questore

Azienda Sanitaria Unica Reg.le delle Marche
Il Direttore

Azienda Ospedali Riuniti di Ancona
Il Direttore

Agenzia Sanitaria Regionale
Il Direttore

Il Procuratore

Il Presidente

Tribunale Ordinario di Urbino
Il Presidente

Tribunale Ordinario di Macerata
Il Presidente

Procura della Repubblica
Tribunale di Urbino
Il Presidente

Procura della Repubblica
Tribunale Ancona
Il Presidente

Arma dei Carabinieri delle Marche
Il Generale

Questura di Ancona
Il Questore

Questura di Fermo/Ascoli Piceno
Il Questore

Azienda Ospedaliera Marche Nord
Il Direttore

I.N.R.C.A.
Ist. Naz.le di riposo e cura degli anziani
Il Direttore

Ufficio Scolastico Reg.le per le Marche
Il Direttore Generale



Università Politecnica delle Marche
Il Rettore

Università degli Studi di Macerata
Il Rettore

Organizzazioni sindacali

CGIL _____

CISL _____

UIL _____

Coldiretti Marche
Il Presidente

Confindustria Marche
Il Presidente

Confcommercio Marche
Il Presidente

Consigliera Regionale di Parità

OMBUDSMAN delle Marche
Il Garante dei Diritti

Ordine dei Medici di Pesaro/Urbino
Il Presidente

Ordine dei Medici di Fermo
Il Presidente

IPASVI
Collegio degli Infermieri delle Marche
Il Presidente

Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Il Rettore

Università degli Studi di Camerino
Il Rettore

Confcooperative Marche
Il Presidente

Confederazione Italiana Agricoltori
Il Presidente

Confartigianato Marche
Il Presidente

Confesercenti Marche
Il Presidente

Comm. Reg.le per la parità uomo/donna
La Presidente

CO.RE.COM
Comitato Reg.le per la Comunicazione
Il Presidente

Ordine dei Medici di Ancona

Ordine dei Medici di Ascoli Piceno
Il Presidente

Ordine degli Psicologi delle Marche
Il Presidente



Ordine Assistenti Sociali delle Marche
Il Presidente

Ordine Avvocati di Ancona
Il Presidente

Ordine Avvocati di Fermo
Il Presidente

Ordine Avvocati di Urbino
Il Presidente

Ordine Avvocati di Macerata
Il Presidente

Ordine dei Giornalisti delle Marche
Il Presidente

”

- 2) il presente decreto verrà sottoposto a ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prossima seduta.

Urbino, 4 dicembre 2017

IL RETTORE
f.to Vilberto Stocchi”

- 2) di nominare quali referenti dell’Ateneo per la realizzazione delle finalità del protocollo di intesa la Prof.ssa Laura Chiarantini (membro effettivo) e la Prof.ssa Francesca Declich (membro supplente).

La presente delibera è letta e approvata seduta stante.
